

Gli angeli del fango

Commemorazioni

Numerose sono state le iniziative della Città di Firenze a 50 anni dopo l'alluvione del 4 novembre 1966.

Il ritorno e il ritrovamento degli Angeli del Fango, delle forze armate delle autorità, l'intervento in Palazzo Vecchio del presidente della Repubblica Mattarella, ed una fiaccolata.



Poste Italiane

Il 4 novembre 2016 hanno emesso un francobollo celebrativo degli Angeli del Fango nel 50° anniversario dell'alluvione di Firenze. Esso riproduce l'alluvione, disegnata da bambini di una scolaresca di allora. Assieme al dentellato le Poste hanno anche prodotto un folder contenente una cartolina, affrancata e annullata, raffigurante anch'essa il disegno del francobollo.



Mostra filatelica "Il Fiume Arno e le alluvioni"

L'Opera Santa Croce Firenze ha ospitato, negli spazi del Chiostrino Antico, la mostra filatelica curata dal Centro Italiano di Filatelia Tematica come racconto e testimonianza dell'alluvione. L'esposizione, rimasta aperta fino al 31 gennaio 2017, si è articolata in due percorsi: dal racconto dell'alluvione di Firenze, alle alluvioni nel mondo, oltre alla sezione dedicata a temi quali la sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica.

Nella Mostra è stata esposta l'ampia collezione di Fabrizio Fabrini "Il fiume Arno e le alluvioni", di cui tre capitoli sono stati presentati (in forma ridotta) su questo flash. (la versione originale è nel sito www.filateliareligiosa.it).

Il giorno dell'inaugurazione, lo scorso 15 ottobre, è stato presentato lo speciale annullo per celebrare l'evento: vi è riprodotta la xilografia che Pietro Parigi realizzò nel 1967 per il ciclo di conferenze sull'arte, di cui la prima



era "Dramma di un Crocifisso: danni dell'alluvione in Santa Croce", tenuta da Umberto Baldini, direttore del restauro della Croce del Cimabue.

L'annullo è stato apposto sul francobollo emesso il 4 marzo 2000 che raffigura l'"Enigma di un pomeriggio d'autunno" di Giorgio De Chirico. Nel 1909 il giovane pittore si trovava in piazza Santa Croce e lì ebbe l'ispirazione per i suoi dipinti metafisici. Quella visione è trasferita nel dipinto, dove la piazza è tanto trasfigurata quanto caratterizzata nei suoi elementi principali: la facciata della chiesa e la statua di Dante (all'epoca ancora centrale nella piazza).

